

Riprende l'azione sindacale dei pubblici dipendenti

Fermi al 90 per cento gli uffici finanziari
Sciopero degli statali proposto per il 25

Oggi prosegue l'astensione dal lavoro dei cinquantamila finanziari - La Camera non è stata messa in grado dal governo di risolvere la vertenza sullo stato giuridico

Cinquantamila dipendenti dei ministeri finanziari hanno iniziato ieri uno sciopero che proseguirà anche oggi. Essi rivendicano l'allineamento dell'assegno personale, oggi differenziato a seconda dei vari Uffici, alla quota più alta.

Sulla riuscita dello sciopero il Sindacato nazionale del personale finanziario e il Sindacato nazionale della Corte dei Conti - C.G.I.L., i sindacati nazionali CISL-Tesoro, CISL-Finanze, CISL-Corte dei Conti, il Sindacato nazionale autonomo uffici del Tesoro e l'Associazione nazionale geometri del catasto erariale, hanno comunicato che, sulla base dei risultati pervenuti dalla stragrande maggioranza delle provincie, il primo giorno di astensione dal lavoro è stato effettuato in tutta Italia con altissime percentuali generalmente superiori al 90%, specie nei settori delle imposte dirette, catasto e servizi tecnici erariali. Uffici del Tesoro e gestione controllo. Danni di guerra e in numerose Intendenze di finanza e Ragionerie provinciali dello Stato. Negli uffici centrali, ministeriali e periferici, lo sciopero generale, salvo alcune Direzioni, è stato anche realizzato con altissime percentuali. In particolare nel comunicato si riportano alcune percentuali indicative: Tesoreria centrale 100%. Centro meccanografico ufficio provinciale del Tesoro 99%. Direzione generale del debito pubblico 70 per cento. Direzione generale Cassa depositi e prestiti sciopero non riuscito. Provveditorato generale dello Stato 90%. Direzione generale del Tesoro 47%. Direzione generale degli istituti di previdenza 55%. Direzione generale dei Danni di guerra 70%.

In una conferenza stampa

Manscholt parla del «piano verde»

La CISL riafferma le sue critiche al provvedimento. Il vice presidente del MEC e responsabile della politica agraria prof. Manscholt ha affermato ieri - nel corso di una conferenza stampa - che il piano verde approvato dal governo risponde in pieno alle linee programmatiche del MEC. E' stato chiesto al prof. Manscholt di precisare cosa intendono gli organismi direttivi del MEC quando affermano che è necessario adeguare le strutture dell'agricoltura, in particolare di quella italiana, alle esigenze del Mercato comune. Manscholt a questo proposito ha affermato che per strutture si intende la prevalenza di una determinata coltura sulle altre e non i rapporti tra la proprietà, l'impresa e la mano d'opera. Il prof. Bandini, da poco nominato presidente del Consiglio superiore dell'agricoltura e presente alla conferenza di Manscholt, ha ribadito che il «piano verde» non intende modificare l'attuale ordinamento strutturale nel senso di modificare il regime della proprietà o dei contratti.

Si è così ribadita la sostanza del «piano verde», come rinuncia alle riforme che i braccianti, i mezzadri e i contadini chiedono. Contro questa impostazione ha preso posizione, oltre che la CGIL e la UIL, anche la CISL. Il documento approvato dal consiglio generale della CISL afferma infatti che il piano verde non potrà avere un effetto positivo nelle campagne se non sarà unito a provvedimenti che risolvano questi problemi: a) riordinamento dell'intervento per la formazione di nuove proprietà contadine soprattutto nelle zone mezzadrili e di affittanza; b) coordinamento sia dei provvedimenti per i miglioramenti obbligatori, sia dei provvedimenti per la ricomposizione fondiaria; c) modifiche alla legge di bonifica, riorganizzazione del credito agrario.

Infine la CISL ha chiesto la costituzione di un comitato di consultazione composto pariteticamente tra i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura, delle orga-

La decisione della Federstatali

La Direzione della Federazione degli Statati si è riunita ieri per esaminare gli sviluppi dell'attuale vertenza sindacale che interessa oltre duecentomila statali e che, riguardo, come è noto, l'emanazione del nuovo stato giuridico degli operai, la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti e l'astensione delle norme per l'avanzamento in soprannumero a tutte le carriere.

Federstatali ha dovuto constatare che gli elementi nuovi intervenuti negli ultimi giorni non sono in alcun modo tranquillizzanti.

Infatti, nonostante le assicurazioni più volte fornite dal ministero della Riforma non ha rimesso il nuovo testo di stato giuridico dei salariati, ma ha comunicato quando intendeva metterlo ai sindacati, né, infine, ha ritenuto di dare assicurazione circa il contenuto del provvedimento in esame.

I sindacati ed il personale interessato sono ancora mantenuti all'oscuro di quanto il ministero ha intenzione di fare in una materia di così grande importanza quale è quella dello stato giuridico degli operai, ancora oggi regolati da leggi fasciste.

Pe quanto si riferisce ai problemi dei ruoli aggiunti e del soprannumero, nonostante che le proposte di legge relative siano state deferite alla Commissione della Camera in sede legislativa e che sia stato nominato un Comitato ristretto per la redazione del testo definitivo, è estremamente grave il fatto che il governo non sia pronunciato sull'onere, nonostante ne sia stato richiesto esplicitamente.

Ciò significa che il lavoro del Comitato ristretto della Commissione della Camera è privo di significato, fino a quando non si conoscerà la determinazione del governo sull'unica questione che è in discussione, cioè quella dell'onere. Piuttosto giustificato è, pertanto, il movimento sindacale in atto a sostegno di tali rivendicazioni. Tale movimento si è concretizzato già in alcuni scioperi effettuati o dichiarati per i prossimi giorni in molte aziende, come le Manifatture di Bologna, Firenze, Modena, ecc.

Lo stesso personale finanziario, in quanto a tutto ciò che ha a che fare con la decisione da tenere a mente, è stato informato della volontà di vedere risolto insieme alle questioni dell'allineamento dell'assegno personale, anche i problemi del nuovo stato giuridico degli operai, dei ruoli aggiunti e del soprannumero.

Questa mattina delegazioni di impiegati ed operai finanziari di Roma in sciopero si sono recate a Montecitorio ed al ministero della Riforma per esprimere le loro rivendicazioni.

Il razzismo a Little Rock

Contro la sua casa fu lanciata una bomba



LITTLE ROCK (Arkansas) - La sorellina Carlotta Walls, una delle nove studente nere della scuola «integrata» di Little Rock, scende dall'auto per avviarsi a scuola. Contro la casa della Walls, il giorno scorso, è stata lanciata una bomba. La polizia locale ha interessato delle indagini il F.B.I. ma stranamente l'effettivissimo Ufficio federale di Investigazioni non è riuscito a trovare nulla.

Secondo l'articolo 17 della legge nucleare

Il ministro Colombo considera come avvenuta la cessione del centro di Ispra all'Euratom

Il progetto del ministro dell'industria Colombo non soddisfa le richieste dei fisici

Con singolare coincidenza, la presentazione al Senato della legge governativa sull'impiego dell'energia nucleare è stata accompagnata da una nuova pressione per la cessione del reattore di Ispra all'Euratom. La rivista americana Nucleonica ricorda infatti che il presidente dell'Euratom, Hirsch, ha invitato un vero e proprio ultimatum al ministro italiano interessato, per reclamare l'immediata cessione degli impianti, secondo la promessa del governo italiano arenata, poi, so-

l'indirizzo che costoro stabiliranno, secondo i propri interessi e la propria convenienza. Su questi problemi i fisici stessi dovranno pronunciarsi. La loro agitazione ha già ottenuto dei risultati importanti: l'impegno governativo di un contributo di 10 miliardi per la ricerca (di cui cinque sono stati stanziati ieri l'altro dalla commissione Industria della Camera e altri cinque «promessi») e la stessa presentazione del progetto di legge (che il governo democristiano non aveva mai voluto presentare) con una previsione di spesa di 75 miliardi. Si tratta ora di portare questa lotta alle sue logiche conseguenze dando alla legge un contenuto che corrisponda completamente ai principi di interesse generale del Paese per cui essi si è battuti.

RUBENS TEDESCHI

Cariche della P.S. ad Asti contro le opere della SISA

ASTI, 12 - Contro 400 giovani operai della SISA, in sciopero unitario (dichiarato dalla CGIL e dalla CISL) per

provvedimenti a favore dei siderurgici licenziati

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato un disegno di legge del ministro Zaccagnini concernente provvedimenti a favore del personale licenziato da aziende siderurgiche. Per la fronte a queste provvedimenti, gli industriali, finanziari, saranno dedicati all'irruzione di denunce di attesa e di rimborso e rimborso spese di viaggio nonché a spese consentite corsi di qualificazione personale.

Quadruplicata in URSS l'energia idroelettrica

Nel decennio 1948-1956 il consumo totale dell'energia idroelettrica nell'URSS è quadruplicato, mentre in restanti paesi dell'Europa occidentale è solo raddoppiato. Questo dato sul differenziale ritmo di sviluppo industriale e del consumo dell'energia elettrica per uso domestico è stato messo in rilievo da uno studio della commissione economica europea delle Nazioni Unite.

Continua a diminuire il carbone della CECA

LUSSEMBURGO, 10 - Ecco nuovi dati sulla crisi del carbone in Europa. La produzione carbonifera della CECA è ulteriormente diminuita nel gennaio del 1960, dopo la flessione registrata negli ultimi mesi del 1959. In gennaio, infatti, la produzione è stata di 20 milioni e 181 mila tonnellate; 700 mila in meno del mese precedente e 1 milione 100 mila in meno del gennaio 1959. La maggior contrazione si è verificata in Germania e in Belgio. Nel bacini belgi, la produzione è stata di 1 milione 836 mila tonnellate (nel dicembre scorso fu di 2 milioni 88 mila). Nella Repubblica Federale la produzione è stata di 12 milioni 250 mila tonnellate, contro i 12 milioni 207 del dicembre 1959 e i 12 milioni 803 del gennaio '59. In Italia, il carbone estratto nel gennaio del 1960 è stato leggermente superiore a quello del mese di dicembre e gennaio del 1959 (61 mila tonnellate), a parità del mese precedente (63 mila tonnellate). In Francia la produzione di gennaio (4 milioni 928 mila) è stata inferiore a quella del gennaio precedente (5 milioni 256 mila), ma superiore a quella del dicembre 1959 (4 milioni 666 mila).

Anche la CISL avanza richieste per gli statali

L'esecutivo della CISL riunitosi ieri ha anche trattato i problemi degli statali. A questo proposito il segretario federale ha affermato che l'attuale sistemazione salariale e normativa, secondo le disposizioni non è rispondente a criteri di equità ed ha posto l'accento sull'urgenza di portare a soluzione in primo luogo i problemi relativi allo stato giuridico del personale della scuola e dei salariati, agli allineamenti di carriera, alle disposizioni integrative in materia di scala mobile e di quote complementari di famiglia, ed infine alle competenze accessorie per i ferrovieri. Analoghe valutazioni il segretario della CISL ha fatto per la situazione salariale e normativa esistente negli enti pubblici e negli enti locali, settori per i quali ha suggerito la costituzione di organismi analoghi a quelli dell'Amministrazione pubblica.

La Commissione interna della O.M. di Brescia rifiuta le trattative separate volute dalla FIAT

Numerosi scioperi in corso nelle fabbriche della provincia

BRESCIA, 12. - Ieri mattina, verso le 10, i membri di CI della DM-FIAT, eletti nelle liste della CISL e della UIL, sono stati chiamati in direzione. Non conoscendo i motivi della convocazione, pensavano che i dirigenti della fabbrica intendessero affrontare una questione aperta da tempo: quella dell'aumento dell'indennità per disagio turno. Non vedendo alla riunione i rappresentanti della FIOM hanno domandato subito la spiegazione della assenza. «Dobbiamo discutere solo con voi di una certa questione» è stata l'evanescente risposta dei dirigenti. «Vogliamo prima sentire il parere dei nostri colleghi della FIOM» hanno replicato i rappresentanti operai e sono tornati nella sede della CI. Qui tutti i membri di CI hanno deciso che in direzione si recassero alcuni di loro in rappresentanza di tutta la CI. I dirigenti della fabbrica FIAT hanno dovuto limitarsi a chiedere conto ai rappresentanti della CI di alcuni apprezzamenti contenuti in un volantino - stilato unitariamente e diffuso tra le maestranze della OM in que-

sti giorni - in cui si faceva la storia delle lunghe trattative condotte per l'indennità di disagio turno. L'episodio seppur marginale, dà netta la misura dell'unità realizzata tra i lavoratori della OM e tra i loro rappresentanti e della difficoltà che, a Brescia, il monopolio FIAT incontra nella applicazione della sua politica di divisione e di ricatto. E' così fallito il tentativo di far sottoscrivere ad alcuni membri della CI della fabbrica, l'accordo separato siglato recentemente a Torino dagli «arrighiani», dalla CISL e dalla UIL. Precisate le posizioni dei

lavoratori dell'OM, che riaffermano il pieno diritto di vita alla CI a contrattare liberamente tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, è il facile comprendere perché nella fabbrica ci si vada orientando verso l'azione sindacale, che potrebbe concretarsi, sin dalla prossima settimana, nella eliminazione delle ore straordinarie. In prima fila durante la lotta contrattuale, i lavoratori dell'OM continueranno anche ad esserle nell'azione che sta investendo le fabbriche metallurgiche della provincia. Ieri in città hanno sciope-

La conferenza stampa di Viglianesi

La U.I.L. considera possibile sviluppare l'unità d'azione anche nel corso del '60

Non condiviso il giudizio ottimistico del governo sulla situazione economica - Il progetto per l'imponibile

La UIL considera che le convergenze che nel 1959 si sono verificate tra le tre organizzazioni dei lavoratori sul piano dell'azione sindacale, sia nella contrattazione che nella lotta, possano essere mantenute anche nel 1960. Questo ha dichiarato ieri il segretario generale della UIL Italo Viglianesi, nel corso del consueto incontro annuale con la stampa. Ecco in sintesi il pensiero della UIL circa alcune grandi questioni sindacali e di politica economica.

GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA - A questo proposito Viglianesi ha affermato che la UIL non può condividere il giudizio ottimista dato dal governo e dal padronato. In particolare ha ricordato i dati ufficiali sulla disoccupazione forniti dal Ministero del Lavoro, riaffermando che essi indicano il permanere di un fenomeno organico dell'economia italiana, non risolto ed interessante

tutte le regioni. La differenza tra il costo della vita e la retribuzione - ha detto Viglianesi - è ancora troppo forte, soprattutto nelle Regioni meridionali. Perciò la UIL si prefigge nel 1960 di continuare l'azione, sia sul piano delle categorie che su quello aziendale, per miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

RIVENDICAZIONI GENERALI - Le maggiori richieste che la UIL intende avanzare nel 1960, così come risultano dal discorso di Viglianesi, sono: 1) completa applicazione dei contratti di lavoro; 2) revisione del contratto di scala mobile, soprattutto per renderlo più adeguato all'aumento delle spese per l'abitazione e revisione delle zone; 3) revisione del sussidio di disoccupazione e del trattamento integrativo salariale; 4) approvazione da parte del Parlamento delle richieste avanzate dagli statali in materia di quote di famiglia. Per le categorie che nel 1959 hanno raggiunto un nuovo contratto di lavoro la UIL pone il problema di una contrattazione integrativa aziendale, nei termini - e apparso - in cui la stessa richiesta è avanzata dalla CGIL.

PIANO VERDE - «La UIL - ha detto Viglianesi - giudica il piano verde assolutamente negativo in quanto non modifica le attuali strutture dell'agricoltura italiana, strutture che sono anche in contrasto con i programmi della Comunità Europea». Viglianesi ha poi aggiunto che la UIL chiede la soluzione del problema dell'occupazione bracciantile. A questo proposito è noto che la UIL ha dichiarato di appoggiare il progetto di legge per l'imponibile presentato dagli on. Macrelli e Vigorelli il quale ha notevoli parti comuni con il progetto presentato dalla CGIL a firma degli on. Romagnoli e Foa. Per i mezzadri Viglianesi ha affermato che le trattative non andranno in porto la UIL chiederà ai suoi parlamentari di presentare un progetto di legge sui contratti agrari. «Il piano verde - ha detto Viglianesi - non può costituire un surrogato delle riforme nelle zone mezzadrili e latifondistiche».